

STORIA. Fa parte dell'associazione che riunisce le località del Veneto

Pastrengo da villaggio a «città murata»

Le vicende per il riconoscimento del titolo concesso dall'allora presidente della Repubblica Napolitano

Luca Belligoli

Pastrengo fa parte dell'Associazione Città murate del Veneto che ha sede a Cittadella e per questo versa 100 euro all'anno come quota associativa. Nel 2011 l'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha concesso al Comune il titolo di Città murata, decreto preceduto dalla delibera della giunta comunale con la richiesta del titolo onorifico e dalla relazione dell'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni.

Il documento, sottoscritto da Maroni e inviato a Napolitano, ripercorre le tappe storiche di Pastrengo dall'età del Bronzo a cui risalgono diversi ritrovamenti di reperti.

Patrengo, il cui toponimo deriva dalla terminazione «engo» (villaggio), è stato fondato dai Longobardi. Già nel 966, Pastrengo è stato un «vicus», villaggio rurale, munito di castello inserito nella «Giudicaria Gardense», il distretto amministrativo che comprendeva sia i paesi prospicienti il Benaco sia quelli dell'entroterra. Nell'età comunale Pastrengo è passata sotto la giurisdizione di Vero-

Commedia alla tensostruttura in piazza

NELLA TENSOSTRUTTURA della Pro loco, allestita in piazza Carlo Alberto a Pastrengo, domani alle 20.30 è in programma la commedia brillante «Tredici a tavola», messa in scena dalla compagnia A Regola d'Arte per la regia di Ermanno Regattieri. L'ingresso è libero con rinfresco finale. «A causa dell'indisponibilità momentanea del teatro Leardini di Piovezzano, dove si è trasferita la scuola materna, ora in fase di ristrutturazione, abbiamo dovuto trovare una sede alternativa per la rassegna una commedia al mese che organizziamo in collaborazione con il Circolo Noi di Piovezzano», spiega il presidente della Pro loco Albino Monauni. «Avremmo potuto utilizzare l'auditorium di Pastrengo. Però questa non è una soluzione in sintonia nello spirito del Natale in piazza che avevamo prefigurato. Per queste festività

abbiamo appositamente montato il tendone, adeguatamente riscaldato, che è già stato utilizzato anche in occasione dell'evento dedicato a Santa Lucia». Sempre domani alle 11 in sala consiliare è in calendario la presentazione del libro di racconti e poesie «Gocce di vita» di Donatella Menolli. Gli eventi proseguiranno domenica alle 23 in piazza Carlo Alberto nel palatenda con lo scambio di auguri allietati da vin brulé, tè e cioccolata calda e dolci natalizi. Martedì alle 20.30 nella sala consiliare concerto della corale Lake Sound Gospel. Giovedì 28 alle 19 nel palatenda verrà presentata la pubblicazione «Itinerari dal Baldo al Garda» edita dal Consorzio Pro loco del Baldo Garda. Seguirà un momento conviviale. Infine a Piovezzano, sabato 6 gennaio, il falò della Befana: alle 18.30 dalla piazza della chiesa partirà il corteo che raggiungerà Forte Degenfeld dove alle 19 verrà acceso il falò. L.B.

na. Il periodo più movimentato per Pastrengo è iniziato nel 1799 quando dal 26 al 30 marzo è stata teatro della «battaglia dell'Adige», tra le truppe francesi di Napoleone Bonaparte e quelle imperiali austriache.

Quasi cinquant'anni dopo, il 30 aprile 1848, negli stessi luoghi si combatterono gli eserciti d'Austria e del Regno di Sardegna. Alla nascita del Regno d'Italia nel 1861, Pastrengo si è trovata ancora ricompresa con il Veneto nel territorio dell'Impero Asburgico, in zona di confine. Si costruirono fortificazioni e una strada militare di congiunzione con l'Adige, per tenere sotto controllo tutta la zona circostante.

Di quel periodo restano quattro forti e un telegrafo ottico, parte del sistema di comunicazione delle fortezze del Quadrilatero.

La Regione Veneto nel 2009 ha insignito Pastrengo della qualifica di Città murata del Veneto per la presenza del castello di età scaligera e dei quattro forti asburgici e della rarissima torre di comunicazione per la telegrafia ottica.

Nella relazione del ministro dell'Interno è stato scritto: «Degno di nota, il fatto che il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, il 9 dicembre 1981, in occasione della cerimonia commemorativa dei carabinieri, riceve dalle mani del sindaco di Pastrengo il diploma di cittadinanza onoraria e le chiavi della città, per aver condotto con successo la lotta al terrorismo e alla criminalità, nella tradizione e nello spirito dell'Arma». •